

NO ALLA GUERRA!

Mai come in questi giorni il vero volto e la vera natura della guerra “infinita” proclamata da Bush, petroliere con le mani in pasta nell’industria bellica americana, appare chiaro: impossessarsi dei giacimenti petroliferi irakeni ed affermare il diritto del più forte all’uso della forza.

In un momento di profonda crisi dell’economia americana ed europea, di fronte ai fallimenti delle ricette economiche imposte dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale sia nel sud del mondo (come in Argentina) che in Europa (la reale situazione dell’economia italiana la capiamo ogni giorno dalle nostre tasche), l’amministrazione statunitense sta costruendo sui morti dell’11 settembre, con il sostegno dei Blair degli Asnar e dei Berlusconi, un nuovo ordine mondiale basato sull’uso indiscriminato della violenza e della guerra - che si arriva a pretendere preventiva - liquidando ogni nozione di diritto internazionale con il ricatto all’ONU, vero oggetto degli ultimatum dei padroni del mondo.

Questo nuovo ordine mondiale è rivolto contro i popoli del sud del mondo, contro i popoli mediorientali come i palestinesi, gli irakeni, i kurdi, gli afgani, così come contro i democratici e i contadini del centro e sud america massacrati - a migliaia - ogni anno dai terroristi degli squadroni della morte addestrati nei campi militari texani e californiani.

Questo nuovo ordine mondiale è contro i migranti, sradicati dalla loro terra e dalla loro cultura dalla miseria generata dalle politiche della globalizzazione e per i quali si prepara nella “civile” Italia, con la Bossi/Fini, una condizione di semi-schiavitù.

Questo nuovo ordine mondiale è rivolto ancora contro i lavoratori e le lavoratrici del nord del mondo, che si vuole sempre più precari ed indifesi, senza diritti e senza garanzie, niente altro che merce, risorse umane da sfruttare. Lavoratori e lavoratrici cui viene negato lo stesso diritto a decidere le scelte compiute in loro nome a spese delle loro condizioni di lavoro e di vita e del loro futuro.

Questo nuovo ordine mondiale vuole trasformare l’intero pianeta in un’immensa gabbia in cui i padroni del mondo, quei “G8” nominati da nessuno, quella Banca Mondiale, quel Fondo Monetario Internazionale e quel WTO (Organizzazione Mondiale per il Commercio) istituzioni in cui si conta – per statuto - in base al portafoglio, impongono col sangue e con il ferro all’immensa maggioranza dell’umanità i loro interessi e le loro scelte.

Occorre impedire che il disegno dei signori della guerra si compia nell’interesse di noi, lavoratori e lavoratrici italiani e di tutti i popoli della terra

NO A QUESTA GUERRA CON O SENZA MANDATO ONU

S.in.Cobas

Sindacato intercategoriale dei Comitanti di Base